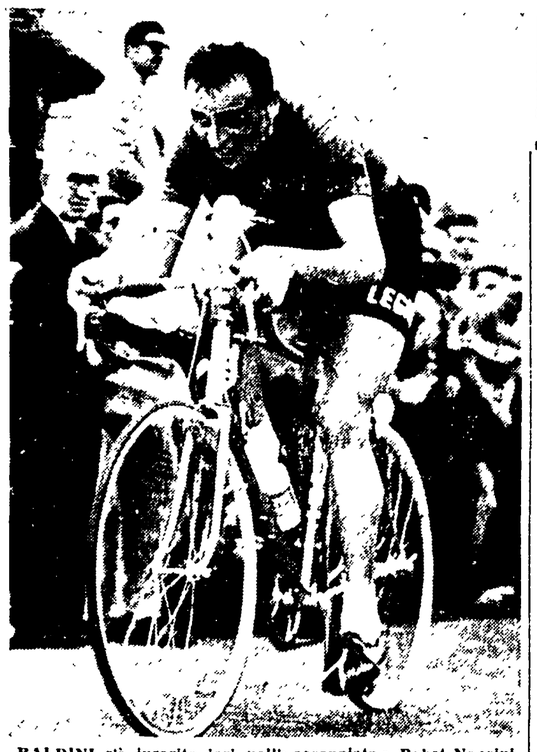
Gli avvenimenti sportivi

GIRO D'ITALIA — CLAMOROSO CROLLO DI CHARLY NELLA DURISSIMA TAPPA DEL BONDONE VINTA DA POBLET

Nencini in trionfo Gaul nella polvere



BALDINI s'è inserito ieri nell'«accoppiata» Bobet-Nencini contribuendo e partecipando al trionfo dei nostri che sono stati di una bravura sorprendente

(Da uno dei nostri inviati)

MONTE BONDONE, 6. — *Ecco, amici cari: ci pare di toccare il cielo col dito. Sì, il caro, meraviglioso Nencini si è vestito di rosa.*

Il cuore è in festa.

Il nostro cuore, oggi, ha sussultato sotto i colpi della passione.

La corsa di oggi è stata magnifica, drammatica; l'emozione ancora ci pervade, e la felicità ci fa un po' velo.

Chiudiamo gli occhi...

Chiudiamo gli occhi e continuiamo a vedere Nencini. Lo vediamo scatenato sulle piane della Lombardia; lo vediamo scattante sulle brevi rampe e discese della riviera del Garda; lo vediamo ballare sui pedali, sulla salita del Monte Bondone. La sua volontà di conquista è tesa; la sua faccia si contrae e s'arruga, come una scarpa di cui si stringono i lacci.

Apriamo gli occhi...

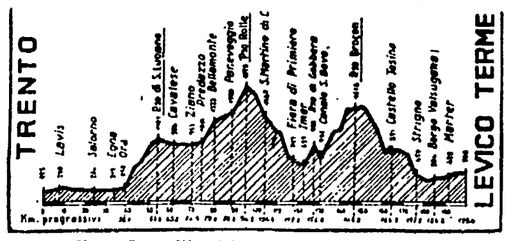
Apriamo gli occhi, e ancora ci appare Nencini.

E' lassù, sul podio del trionfatore. Finalmente sorride. Ora, la sua faccia è distesa; ora, Nencini sorride, di un sereno sorriso: è il rosa della maglia che porta lo illumina. Accanto a Nencini c'è Bobet che per noi diventa un beffardo personaggio di Sem Benelli; è anche per merito suo, di Bobet se abbiamo vissuto la magnifica, drammatica, emozionante corsa di oggi.

Voi sapete che Bobet ha rotto i ponti con Gaul. Voi sapete che Bobet si è alleato con Nencini.

I due hanno teso la trappola e l'hanno fatta scattare: Gaul, l'ingenuo, c'è rimasto prigioniero. E' rimasto prigioniero, là, alle porte di Ospedaletto. Ecco la... trappola. Il gruppo passeggia o quasi: Bobet si ferma per fare «pipì» anche Gaul, si ferma; si ferma per fare quello che Bobet ha già fatto. Gaul manco ha messo i piedi a terra che Bobet riparte e dà il segnale di battaglia:

«Allez, Allez!».



Il grafico altimetrico della tappa odierna

- *A Ospedaletto, Gaul deve fermarsi: ha bisogno di fare... acqua. E' quello che Bobet e Nencini, coalizzati, aspettano. Bobet grida: «Allez, allez...». E la «trappola» anti-Gaul subito è scattata!*
- *Ma questo stupendo «Giro» non è finito: gli alleati di ieri sono, da oggi, nemici dichiarati. Si avranno altri colpi di scena?*

Nencini e la sua pattuglia, Baldini e la sua pattuglia, i gregari e gli alleati di Bobet sono sul chi va là; e al grido di Bobet si scatenano

Quando risale in sella, Gaul è furioso; poi, il panico e l'emozione gli tagliano le gambe. Gaul vede sparire il gruppo fra le «ammiraglie» i cui claxons urlano, urlano.

Sul «Giro» si alza la bandiera rossa...

Lotta con tutte le forze che ha addosso, Gaul; lotta anche con la forza della disperazione; ma il pattuglione di Nencini, Bobet e Baldini s'allontana. Nencini, Bobet e Baldini sono spesso alla frusta; e i gregari, per l'occasione, sono stati nutriti col midollo di leone. Gaul ginoca il tutto per tutto sulle rampette che portano ai piedi del Monte Bondone. Gaul si fa un po' sotto; e, allora, si pensa che, forse, potrà guadagnare un po' del tempo perduto.

No! Gaul insegue da ore e ore; Gaul è sfatto dalla fatica.

Gaul crollerà.

Anche Bobet, Nencini e Baldini sono stanchi. Sono tanto stanchi che si lasciano scappare Poblet; sono tanto stanchi che nemmeno si danno battaglia (o, forse, gli alleati non hanno voluto, oggi, farsi la buccia?).

Così Poblet trionfa su una strada che pareva dovesse essere quella della sua dannazione, e così Nencini taglia il traguardo del Monte Bondone, appena 2" dopo Bobet.

Il vantaggio che Nencini aveva su Bobet era di 21", perciò, per 19" la maglia rosa è del nostro campione che ha tradotto in realtà le nostre speranze.

Esplode la folla!

E il cuore, il nostro cuore, che ha sussultato sotto i colpi della passione, ripeto, è in festa. Tanto più che anche Baldini ha affermato di essere degno della qualifica di campione. E l'intesa che è riuscita a trovare con Nencini è commovente.

E Gaul? Malgrado il suo ritardo in classifica (7'38"), Gaul non si considera ancora tagliato fuori dal gioco che avvince. Gaul è un vendicativo; Bobet e Nencini devono pagarla cara. Ma quando?

Per Gaul al «Giro»: infatti, forse s'è già fatto sera.

* * *

Le acque del lago sono morbide e lucide, come il raso. E di seta, trapuntato dall'oro del sole e il leggero velo di colore che avvolge la città: Como.

Oggi, inizia l'ultimo atto della grande rappresentazione: Gaul si dichiara pronto a sostenere il confronto con Bobet e Nencini, che non nascondono l'intenzione di dare battaglia.

I tre personaggi del «Giro» sono, comunque, un po' emozionati. E mal ridotti sono Coletto e Boni: questo ha un polso rovinato; e quello è tormentato da foruncoli. Coletto torna a casa. Fabbri, invece, sta un po' meglio, e si mischia nel gruppo, che parte di passo tranquillo.

La corsa ha una scossa, a secco: fugge Boni: l'accompagna Manso Boni corre a cercare il medico. Il polso rovinato gli fa vedere le stelle: un'iniezione di novocaina, e Boni continua il cammino.

Il tran-tran continua.

La corsa arrostisce al sole, sulle strade piatte di Bergamo: per gli atleti è la sofferenza, e per noi è la noia.

In vista di Ospedaletto, Gaul deve fermarsi: ha bisogno di fare... acqua. E' quello che Bobet e Nencini aspettano: Bobet lancia il grido di battaglia; per Gaul è scattata la trappola: a Brescia il ritardo della pattuglia di Gaul è di 45". Nella pattuglia di Gaul sono rimasti, fra gli altri, Impanis e Albani.

Gaul, che perde il pelo ma non il vizio, rischia ora di perdere il «Giro». La pattuglia di Bobet, Nencini e Baldini, infatti, va come il vento: furioso è Gaul, che scatena i suoi gregari ma...

Avete capito, cari amici? Il vantaggio del pattuglione che Nencini, Bobet e Baldini tirano a perdita d'fiato, aumenta metro per metro: 1'05" a Rezzato; 1'35" a Nuvoletto, 1'50" al posto rifornimento di Gavardo.

Sull'«ammiraglia» Guerra è del diavolo: Gaul è proprio la sua croce e delizia. L'uomo ancora vestito di rosa lotta con un coraggio che nasce da una ribellione interna. La strada, però, continua sul piano per un buon paio d'ore ancora. E sul piano Gaul non vale certo Bobet, nè Nencini, nè Baldini.

Siamo sulla riviera del Garda. Belle donne al bagno, sole, fiori. E i boschi d'ulivo si sparpagliano verso il lago come seterie d'argento. A Salò, Poblet centra il traguardo della «Tappa al volo», e il ritardo di Gaul è salito a 2'25".

Assistiamo a una formidabile e meravigliosa gara-inseguimento, su un terreno favorevole a Bobet, Nencini e Baldini. La «battaglia» fa fuoco e fiamme; gli uomini mostrano facce disfatte, grondanti sudore. Nella pattuglia di Gaul, ci sono poi i cavalli di Troia (Geminiani, per esempio, che si è trovato a terra con una gomma), che rompono i «cambi».

E così l'uomo ancora vestito di rosa passa da Riva del Garda staccato di 4'30"; al traguardo della «tappa al volo» di Riva del Garda si è aggiunto Van Steenbergen.

Ma ecco gli incerti profili delle montagne lontane; Gaul non perde tempo: appena fuori di Riva del Garda, scatta; soltanto Ciampi, Moresi, Tosato e Dall'Agata lo seguono. La strada è in leggera salita, e Gaul riduce un po' del suo ritardo: 3'52". A Vezzano, sulla rampa di Vigolo, Gaul se ne va con Tosato. Intanto il pattuglione di Bobet, Nencini e Baldini si spezza, e perde la zavorra.

Sulla strada, le frecce già indicano: «Trento». Ai piedi del Monte Bondone, il ritardo di Gaul, che ha perduto tempo nella discesa di Baselga, è salito a 4'35".

Andiamo avanti. Seguiamo gli uomini della pattuglia di punta. Allungo di Favero. Reagisce Poblet: il «Miguel» dà spettacolo e stacca tutti. Poblet, a un terzo dell'arrampicata, ha 30" di vantaggio su Nencini, Bobet, Baldini e Grassi. Poi viene Astrua...

Aspettiamo Gaul, che tarda.

Gaul a metà dell'arrampicata ha già 6'20" di ritardo su Poblet. Che cosa è accaduto a Gaul? Tutte le ipotesi nel clima eccitato del «Giro» sono lecite.

Comunque, no: Gaul non è stato disturbato nè danneggiato.

E allora? Gaul è crollato, semplicemente. L'emozione, il panico, la stanchezza, hanno stroncato il grande arrampicatore. Per Gaul il Monte Bondone è, quest'anno, un calvario, sembra proprio che lo scali in ginocchio. E' commovente. Van Steenbergen, che a Gaul offre zucchero, acqua e po' del suo caffè.

Torniamo su. Le posizioni non sono cambiate. Nencini, Bobet, Baldini e Grassi salgono, ruota a ruota. Davanti c'è sempre Poblet!

Non lo acchiappano più: oggi, Poblet si trasforma: da «re dello sprint» diventa «re della montagna». Infatti il traguardo del Monte Bondone, a quota 1.300 è suo, e con un margine di sicurezza che sorprende: 1'26"!

Baldini, Bobet, Nencini e Grassi allungano il passo soltanto in vista dello striscione dell'«ultimo chilometro»: scatta Baldini e arriva con tre buone lunghezze di vantaggio su Bobet. Un po' più staccato Nencini, quindi, Grassi. Un bel vuoto, e poi gli altri, come risulta dall'ordine d'arrivo.

Gaul si è perduto: aspetta aspetta, Gaul arriva 10'02" dopo Poblet: arriva, cioè, quando Nencini splende in maglia rosa Bobet e Nencini hanno fatto fuori Gaul: Nencini e Bobet, gli alleati di oggi, saranno i nemici di domani.

Nella corsa da Trento a Levico la distanza fra le due città è lunga due dozzine di chilometri. Il «Giro», invece, ne compie 199. Perchè al «Giro» si gira un'altra scena madre e i personaggi saranno i soliti, quelli noti: gli arrampicatori, che avranno a disposizione il passo di San Lugano (1101), il Passo di Rolle (1970), il Passo della Gobbena (988) e il Passo del Brocon (1616). Attenzione! Il gioco sta per essere fatto.

ATTILIO CAMORIANO

POBLET sul Bondone ha colto la quarta vittoria

Nencini: "Non speravo più,,

(Da uno dei nostri inviati: ATTILIO CAMORIANO)

MONTE BONDONE, 6. — Gastone Nencini si vesti di rosa, e sembro ancor più allampanato. Camminava a piccoli passi esitanti, come se non trovasse la terra sotto i piedi. Aveva gli occhi cerchiati, e le guance infossate. Ansimava ancora un poco, quando dichiaro: «Scoppio di gioia, amici, credevo che non sarei più riuscito a infilarmi addosso questa maglia, che mi ballava davanti agli occhi, e non riuscivo ad acchiapparla. Fu Tognaccini, o forse Puntarelli ad accorgersi che Gaul non era più con noi. Stavo scattando quando arrivo Bobet, gridando: "Allons, allons!", ieri a tempo ad agguantare la sua ruota e quella dei suoi uomini scattati con lui. Ho tirato la mia parte, e non ho mai lasciato Bobet; non ce n'era motivo. Primo o terzo, la maglia rosa sarebbe stata mia ugualmente; perciò, non mi sono buttato allo sbaraglio sul monte Bondone. La mia tattica mi ha dato ragione; eccola qui, la maglia più bella! E' mia. E adesso, ascoltate: devo riposare. Domani sarà certo un inferno!...»

Miguel Poblet cascò dalla sella all'arrivo. Non aveva più un briciolo di forza. Lo portarono di peso davanti ai microfoni della T.V.; poi lo lasciarono in pasto a noi. Disse: «Sono contento, perchè non direte più che sono soltanto uno sprinter. Sono salito con un 47x21, ho buttato tutte le mie energie per arrampicarmi prima nella scia di Favero, poi da solo. Volevo vincere, volevo vincere ad ogni costo, ho fatto ancor meglio di quanto sperassi, e sono felice. Poi, perchè dimenticate che per tre anni sono stato campione degli scalatori di Spagna? Vi prego di un favore: dedicate questa vittoria ai miei tifosi in Italia. Io sono di Barcellona: ma le mie più grandi soddisfazioni le ho avute nella vostra terra».

L'ORDINE DI ARRIVO

1) **POBLET** che copre i 212 km. della 18. tappa, la Como-Trento alta, in ore 6.15'08" (media km. 38.705); 2) Baldini a 1'26"; 3) Bobet L. s.t.; 4) Nencini a 1'28"; 5) Grassi a 1'50"; 6) Astrua a 2'42"; 7) Moser a 2'57"; 8) Fornara a 3'06"; 9) Sabbadin a 3'20"; 10) Fallarini a 3'32"; 11) Defilippis a 3'46"; 12) Wagtmans a 3'53"; 13) Van Est a 4'37"; 14) Fabbri a 4'39"; 15) Giudici a 4'51"; 16) Favero a 4'58"; 17) Voorting s.t.; 18) Rolland a 5'31"; 19) Cestari a 5'41"; 20) Carlesi a 5'54"; 21) Rossello a 6'08"; 22) Pintarelli a 6'21"; 23) Kerstein s.t.; 24) Nascimbene a 6'39". Seguono: 27) Maule a 8'41"; 28) Ferlenghi a 8'51"; 30) Gaul a 10'02"; 31) Geminiani a 10'57"; 34) Benedetti a 11'19"; 37) Miserocchi a 12'04"; 38) Dall'Agata a 12'07"; 39) Boni a 12'22"; 41) Impanis a 12'22"; 42) Piscaglia a 12'18"; 43) Filippi a 12'51"; 46) Bartolozzi a 13'11"; 50) Baroni a 13'34"; 51) Tognaccini a 14'12"; 52) Monti a 14'12".

CLASSIFICA GENERALE

1) **NENCINI** Gastone in ore 86.13'34"; 2) Bobet L. a 19"; 3) Baldini a 5'59"; 4) Gaul a 7'38"; 5) Fornara a 8'41"; 6) Poblet a 11'38"; 7) Fabbri a 12'51"; 8) Defilippis a 13'36"; 9) Wagtmans a 16'21"; 10) Geminiani a 17'30"; 11) Van Est a 18'30"; 12) Rolland a 19'18"; 13) Moser a 20'31"; 14) Impanis e Fallarini a 21'01"; 16) Astrua a 21'21"; 17) Boni a 23'41"; 18) Sabbadin a 26'23". 19) Maule a 27'35"; 20) Voorting a 31'06"; 21) Favero a 37'38"; 22) Carlesi a 42'16"; 23) Fantini a 43'23"; 24) Bobet J. a 43'39"; 25) Zamboni a 44'59"; 26) Janssens a 45'17"; 27) Baffi a 53'27"; 28) Barbotin a 54'24"; 29) Rossello a 55"; 30) Tosato a 56'15"; 31) Nolten a 57'22"; 32) De Groot id.; 33) Grassi a 59'45"; 34) Benedetti a 1.00'10"; 35) Company a 1.00'32"; 36) Bartolozzi a 1.01'22"; 37) Dall'Agata 1.01'42"; 38) Pintarelli a 1.04'31"; 39) Cestari a 1.05'18"; 40) Van Steenbergen a 1.05'21"; 41) Ernzer a 1.11'56"; 42) Bunker a 1.12'23"; 43) Kerstein a 1.12'40"; 44) Padovan a 1.12'47"; 45) Pellegrini a 1.14'02"; 46) Bagnara a 1.14'25"; 47) Ruiz a 1.15"; 48) Romagnoli a 1.15'36"; 49) Monti a 1.17'18"; 50) Bartalini a 1.19"; 51) Albani a 1.20'20"; 52) Ferlenghi a 1.21'18". Seguono: 55) Ciampi a 1.26'01"; 58) Nascimbene a 1.28'56"; 62) Bottecchia a 1.32'36"

TOTOSPORT

ASTRUA	1
BALDINI	1
BOBET L.	1
CARLESI	2
DEFILIPPIS	1
FORNARA	1
GAUL	2
MAULE	2
MONTI	x
NENCINI	1
POBLET	1
VAN EST	1
VAN STEENBERGEN	x

Le quote: ai «13» L. 2 milioni circa, ai «12» L. 31.700.

TOTOCALCIO

Atalanta-Roma	1
Bologna-Inter	1-x
Genoa-Lanerossi	1-x
Juventus-Triestina	1-x
Lazio-Torino	1
Milan-Spal	1
Napoli-Palermo	1
Padova-Fiorentina	1-x-2
Udinese-Sampdoria	1
Pro Patria-Catania	x-2
Venezia-Verona	1-x-2
Mestrina-Prato	2
Pavia-Reggiana	1
PARTITE DI RISERVA	
Como-Brescia	1-2
Catanzaro-Reggina	1

SALVATO IL PRESIDENTE DELLA FIGC, SI SALVERA' ANCHE IL CALCIO ITALIANO?

Il consiglio delle leghe approva la riforma ed affida a Barassi i "poteri necessari,,

La formula adottata costringerà l'ing. Ottorino a muoversi strettamente entro i 14 punti e ad avvalersi della "collaborazione,, della Lega Nazionale - Come si è arrivati ad una votazione quasi plebiscitaria (62 sì e 2 no)

Barassi è salvo, Barassi ha ottenuto la fiducia dal Consiglio delle Leghe con una votazione plebiscitaria: ma è salvo anche il calcio italiano o meglio si è avviato sulla via della salvezza anche il calcio italiano?

L'interrogativo resta e proprio a causa della sospetta unanimità di consensi ottenuta da Barassi. Perché Barassi ha dovuto pagare un certo prezzo alla votazione plebiscitaria, un prezzo che potrebbe anche costare caro al calcio italiano. Barassi, in parole povere ha rinunziato a chiedere i pieni poteri accontentandosi dei poteri *necessari* a realizzare i 14 punti del suo ristretto programma, un programma che abbiamo già definito un punto di partenza e non un toccasana definitivo.

E non basta: Barassi non solo dovrà muoversi nel ristretto ambito di questi 14 punti, ma dovrà anche avvalersi della «collaborazione» della Lega Nazionale. Come si vede allora sono perfettamente legittimi i dubbi sulla efficacia dei mezzi prescelti per risolvere la crisi. Pur tuttavia, anche così come sono andate le cose Barassi potrebbe fare molto per avviare a soluzione la crisi, sempre naturalmente che lo voglia. Ed allora per non fare il processo alle intenzioni dopo aver espresso le nostre perplessità conviene restare alla finestra ed attendere di vedere cosa farà Barassi: è chiaro che se l'ing. Ottorino fallirà questa decisiva prova di appello non avrà più nessuna giustificazione.

Cominciamo allora ad affacciarci alla finestra o meglio alla porta del Consiglio delle Leghe riunitosi ieri mattina in seduta pubblica contrariamente a quanto era stato annunciato non essendosi trovati dieci consiglieri disposti a firmare la mozione per escludere la stampa.

Si incomincia alle ore 9.30 con 64 presenti su 64 consiglieri e con l'emiliano Lodi presidente della tornata: si incomincia con una lunga relazione di Barassi che illustra dettagliatamente i quattordici punti del suo programma soffermandosi particolarmente sulla questione del dilettantismo (un modo come un altro per fare l'occhiolino e conquistarsi la simpatia dei numerosi e potenti rappresentanti delle società minori). Comunque dopo aver accennato all'importanza del dilettantismo il presidente afferma che occorre fare una netta distinzione tra i «puri» ed i professionisti proponendo la formazione di una nazionale dilettantistica, il varo di una Coppa Italia per dilettanti e, infine, accennando all'intenzione di avanzare alla FIFA la proposta di una «Coppa del Mondo» per dilettanti. Poi passa a criticare duramente il settore professionistico e le sue deformazioni e a sollecitare l'approvazione di una adeguata legislazione sottolineando che i «pro» sono a disposizione della nazionale e non delle società e di conseguenza saranno severamente puniti se tenteranno di sottrarsi agli obblighi relativi alla maglia azzurra. Infine Barassi esamina gli altri punti del programma soffermandosi ancora sulla necessità di ridurre il campionato a 16 squadre e quella di ridurre si l'attività internazionale degli azzurri ma anche di controllare quella delle società

Poi conclude illustrando lo ultimo punto, quello riguardante l'attribuzione dei pieni poteri al Consiglio Federale.

Tra i commenti dei giornalisti ed i consensi di numerosi membri del Consiglio delle Leghe Barassi afferma con forza che non i pieni poteri intende chiedere bensì solamente la fiducia e i «poteri necessari a realizzare i quattordici punti» del suo programma. E' già un'ampia garanzia ma alle società non basta. Si incarica subito di chiarirlo il presidente della Lega professionale Giulini il quale definendosi scherzosamente un «ribelle» assume le difese degli interessi delle società e conclude con la proposta di respingere le richieste di Barassi e di dare invece al Consiglio Federale il mandato di elaborare nuove proposte da discutere in un secondo tempo.

Al termine della sua esposizione Giulini presenta un ordine del giorno nel quale la Lega professionale rivendica il diritto di partecipare largamente alle formulazioni delle nuove proposte

Vedremo poi alla fine come anche Giulini verrà accontentato nei limiti delle attuali possibilità da Barassi e soci. Ma intanto la discussione prosegue con un intervento di Rattini direttamente ispirato alle cause che provocarono le dimissioni di Bertolaia dalla vice presidenza del CONI. Il presidente della Lega Marchigiana attacca infatti violentemente la presidenza e la G.E. del CONI ritenendo che il Comitato Olimpico non abbia la competenza per intervenire nelle faccende interne della Federcalcio.

Ma la posizione di Rattini è prontamente demolita prima dal presidente dell'assemblea Lodi il quale ribadisce la competenza del CONI di sorvegliare e tutelare l'andamento delle federazioni (competenza stabilita dallo statuto) poi dallo stesso Barassi che taglia corto alla discussione sottolineando che il CONI si è limitato a prendere visione della riforma elaborata dal Consiglio Federale della FIGC. Quindi non si può parlare di un intervento vero e proprio, intervento comunque che secondo lo statuto sarebbe stato possibile.

A questo punto il consigliere Del Mastro chiede di passare immediatamente alla votazione ed il presidente Lodi rende noto di aver ricevuto un ordine del giorno di fiducia a Barassi approntato da Bevilacqua e firmato da altri 42 consiglieri (la maggioranza, come è noto, è di 33 voti).

L'ordine del giorno è il seguente: «I sottoscritti consiglieri nazionali consci dell'attuale situazione del calcio italiano concordano con la linea di condotta attuata in questi ultimi giorni dai competenti organi federali e invitano il Consiglio Federale a perseguire con ogni energia l'attuazione dei 14 punti all'ordine del giorno conferendogli all'uopo i necessari poteri». Ma la proposta di passare alla votazione di questo ordine del giorno scatena la tempesta: si grida che si vuole strozzare la discussione, che non c'è democrazia e tante belle cose del genere. La realtà però è un'altra, la realtà è che nell'ordine del giorno non si fa parola della «collaborazione» della Lega Nazionale richiesta da Giulini e quindi l'o.d.g. non piace a molti consiglieri.

Cominciano allora i mercanteggiamenti mentre prosegue la discussione con un intervento del socialdemocratico Cecchierini già presidente del Gruppo parlamentare dello sport il quale conferma la legalità dell'intervento del CONI e conclude proponendo di concentrare nelle mani di Barassi i pieni poteri almeno per due anni. L'on. Cecchierini evidentemente non ha compreso il reale retroscena della discussione, retroscena che appare chiaro subito dopo un riposo di venti minuti nel corso del quale sono state perfezionate le trattative tra Barassi e Giulini, con la presentazione dell'ordine del giorno seguente da parte di Barassi: «*Il Consiglio Nazionale conscio dell'attuale situazione del calcio italiano, concorda con la linea di condotta attuata in questi giorni dalla Federazione ed invita il Consiglio Federale con la collaborazione della Lega nazionale per la parte di sua competenza a perseguire con ogni energia la regolamentazione e l'attuazione del programma sottoposto conferendogli i poteri necessari per conseguirne le finalità*».

Come si vede, rispetto all'ordine del giorno Bevilacqua, è stata introdotta la formula della collaborazione della Lega Nazionale ed è stato modificato l'inizio che anziché «i sottoscritti consiglieri» suona «il Consiglio Nazionale». Evidentemente lo accordo tra Barassi e Giulini porterà ad una votazione plebiscitaria: ed infatti così è. Messo in votazione l'ordine del giorno viene approvato con 62 voti favorevoli e due contrari (quelli di Ceccherini e Rattini). I lavori si chiudevano alle 14.15 circa dopo alcune chiarificazioni di Ridolfi sul Centro Tecnico e nel pomeriggio si riuniva il Consiglio Federale della FIGC che si è limitato a prendere provvedimenti di normale amministrazione (la nomina di Bevilacqua a rappresentante del C.F. nel comitato Sport-tasse in ringraziamento della presentazione dell'o.d.g., la designazione di Bertoldi come sindaco, la nomina di Giulini e Ciceri come rappresentanti presso la coppa Latina) e a decidere che i contratti per gli ultimi stranieri devono essere depositati entro le ore 24 del 22 giugno mentre le due società promosse dalla B avranno 15 giorni di tempo a partire dall'ultimo turno di campionato.

R. F.

Il CONI poteva intervenire

SPORT FLASH

PALERMO, 6. — Il sorteggio per gli accoppiamenti delle gare di Coppa Davis Italia-Polonia che si svolgeranno da domani a domenica sui campi del Tennis Club della Favorita ha dato il seguente esito:

VENERDI' (singolare): Merlo (Italia) c. Lieis (Polonia); Pietrangeli (It.) c. Skonecki (Polonia).

SABATO (doppio): gli accoppiamenti non sono stati ancora fissati. Si prevede comunque che per l'Italia giocherà la coppia Pietrangeli-Sirola contro i polacchi Skonecki e Piatek.

DOMENICA (singolare): Merlo (It.) c. Skonecki (Pol.) e Pietrangeli (It.) c. Lieis (Pol.).

◆

MILANO, 6. — La Lega calcio ha preso ieri i seguenti provvedimenti: multa di L. 200 mila al Torino, per le minacce del pubblico durante l'incontro Torino-Napoli e squalifica di due giornate a Piccisi (Livorno) e Arce (Torino) e di una giornata a Grava (Torino), Bodi (Torino), Virgili (Fiorentina), Russi (Alessandria), Minilussi (Parma), Zaramella (Cremonese), Lorenzi (Inter), Borsani (Atalanta), Gelli (Prato).

◆

NEW YORK, 6. — Carmen Basilio, campione mondiale dei welters, incontrerà in settembre a New York, per il titolo dei medi, il campione Ray Sugar Robinson. Il contratto è stato firmato oggi dai procuratori dei due pugili.

OGGI SILIATO ANDREBBE A PRESENTARGLI LE DIMISSIONI

Sarà il presidente generale Cremosini a sanare il "deficit,, della S.S. Lazio?

I tifosi non vogliono sentire parlare di cessioni — Marianovic allenerà la Roma la prossima stagione? — La preparazione dei titolari delle due società

Mentre i titolari giallorossi e bianco azzurri hanno continuato la loro preparazione in vista degli incontri di domenica (ma ancora le formazioni sono in alto mare) l'interesse si è sempre mantenuto sulle vicende interne delle due società.

Conclusasi la maretta in casa della Roma con il rientro delle dimissioni di Sacerdoti, permane invece confusa la situazione alla Lazio ove il problema è costituito dal deficit economico: si dice che oggi Siliato andrebbe a deporre la sua carica di presidente della sezione calcio ai piedi del presidente generale Cremosini pregandolo di accettarla e di sanare il deficit.

Ma un fatto intanto è accertato: che il deficit non potrà sanarsi con la voce cessione. I tifosi bianco azzurri sono sempre sul chi vive a proposito delle offerte pervenute alla Lazio per Tozzi, Selmosson e Muccinelli, seriamente intenzionati ad impedirne la cessione: in questo quadro va rimarcata con stupore una lettera che Vaselli ha indirizzato alla Federcalcio per chiedere la proibizione della cessione dei tre giocatori, sembra allo scopo di garantirsi delle somme prestate alla Lazio. In attesa di una chiarificazione nel clan bianco azzurro passiamo al consueto notiziario.

I biancazzurri si sono ritrovati ieri mattina alla Rondinella. Erano tutti presenti ed in buone condizioni fisiche.

Carver ha fatto svolgere per mezz'ora vari esercizi di atletica e palleggi. Quindi per 20 minuti i laziali hanno compiuto il solito mezzo galoppo sulla palla a ranghi ridotti.

I dirigenti biancazzurri stanno attendendo un permesso che le autorità militari dovrebbero concedere ai giocatori della «Militare». Se tale permesso verra concesso con molta probabilità Eufemi domenica rientrera in squadra.

Oggi ultima giornata di allenamento prima dell'incontro di domenica all'Olimpico. Come al solito Carver diramerà la lista dei convocati per tale partita nella mattinata di domani.

La Roma dal canto suo si è allenata allo stadio Torino. Masetti ha fatto svolgere ai suoi uomini dapprima esercizi di atletica e palleggi, quindi ha fatto sostenere ai soli titolari una partitella a metà campo.

Tutti i giallorossi sono in buone condizioni fisiche ad eccezione di Cardarelli che lamenta un colpo a un ginocchio. Giuliano che non è ancora in grado di entrare in squadra e Ghiggia che si allena a parte al piccolo trotto.

Infine c'è da segnalare la voce secondo la quale sarebbe Marianovic l'allenatore della Roma per il prossimo anno.

Storia segreta del "Giro,,

(Dal nostro inviato speciale)

MONTE BONDONE, 6. — I reclami non hanno fortuna. Conoscete la fine che hanno fatto quelli contro Van Steenbergen: sono stati respinti per «vizio di forma». E con «vizio di forma» è stato respinto anche quello contro la giuria, che ha penalizzato Nencini. Ci pare logica la seguente domanda: «*i nostri direttori manco conoscono la prassi dei regolamenti?*».

Fatto sta che nel nostro sport il «pressapochismo» continua. Continua malgrado l'avvento delle ditte-extra che hanno fior di uffici legali.

E del nostro magnifico Nencini si è fatta una bandiera della pubblicità! La constatazione del fatto ci rattrista e ci dà malinconia, perchè un atleta che soffre, che lotta fino allo spasimo, che racchiude tutte le nostre speranze, che, infine, oggi si veste di rosa, ha diritto, noi crediamo, a non essere considerato soltanto un uomo-sandwich.

* * *

Le sue labbra facevano sangue. Vuol dire che per vincere, aveva compiuto uno sforzo disperato; s'era, cioè, affondato i denti nella carne, come aveva fatto Bottecchia sul Gran S. Bernardo. Ma forse saremmo tornati a parlare di Bottecchia se il signor Torriani non si fosse ricordato della magnifica sfortunata impresa dell'atleta che ha una lontana parentela con quello che fu il grande Ottavio, dandogli un premio extra di centomila lire.

* * *

L'attualità appartiene a Poblet. Oggi, il Miguel ha constatato che anche le montagne sono fatte per lui; ma al signor Goddet che è salito fin qui sul Monte Bondone per chiedergli di partecipare al «Tour», Poblet ha risposto: «*Mi spiace, no, il mio prossimo obbiettivo è la corsa dell'arcobaleno di Waregem*». Il patron ha arricciato il naso e Poblet a noi ha detto: «*Si tenga Baamontes...*». Tra Poblet e Baamontes, come voi sapete, c'è molta ruggine.

FULVIO MONTINELLI

Il sovietico Ivanov batte il record dei 30 km. di corsa

MOSCA, 6 — Oggi l'atleta sovietico Ivanov ha stabilito il nuovo primato mondiale sui 30 km di corsa su pista, nel tempo di 1.35'01". Il record precedente era stato stabilito dal finlandese Viskari con 1.35'03"6 10.

LA RIUNIONE DI IERI SERA A VILLA GLORI

Al favorito Brigantino il Pr. "Mole Adriana,,

Il favorito Brigantino, trottando la distanza di 2100 metri sul piede di 1'21"4 al chilometro, ha vinto agevolmente il milionario Premio Mole Adriana che figurava al centro della riunione di corse al trotto di ieri sera a Villa Glori.

Al via Brigantino andava al comando dopo una cinquantina di metri davanti a Du Plessis, Burlamacco, mentre Balabay era in rottura. Dopo 400 metri Burlamacco andava all'attacco di Brigantino che però non appariva troppo disturbato dall'azione dell'avversario. Nulla di mutato fino alla fine e chiara vittoria di Brigantino su Burlamacco e Du Plessis.

Ecco i risultati: 1. corsa: 1) Rico. 2) Reus; Tot. V. 85, P. 33-20, Acc. 111; 2. corsa: 1) Maria Birba, 2) Struzzo, 3) Lera; Tot. V. 50, P. 16, 13, 30, Acc. 50; 3. corsa: 1) Brigantino, 2) Burlamacco; Tot. V. 14, P. 10, 10, Acc. 18; 4. corsa: 1) Mistico, 2) Hermosa, 3) Adigetto. Tot. V. 50, P. 17, 14, 14, Acc. 117. 5. corsa: 1) Pitigri, 2) Rossella; Tot. V. 25, P. 13, 21, Acc. 57; 6. corsa: 1) Gradinata, 2) Quarzo, 3) Lorenzalba. Tot. V. 27, P. 20, 27, 55; Acc. 109. 7. corsa: 1) Negus, 2) Bergodi; Tot. V. 50, P. 20, 43, Acc. 169. 8. corsa: 1) Zabre, 2) Toccardo, 3) Pontonina; Tot. V. 23, P. 15, 44, 22 Acc. 119

Fangio su «Maserati» al Gran Premio di Francia

ROUEN (Francia), 6 — Il pilota argentino Juan Manuel Fangio, campione del mondo, e il suo connazionale Carlos Menditeguy parteciperanno al Gran Premio Automobilistico di Francia, che sarà disputato a Rouen il 7 luglio, al volante di due Maserati.